



COMUNICATO STAMPA

A Genova i principali esperti nazionali per il convegno Amiu “Rifiuti ZERO = CENTO impianti di trattamento”.

Il presidente Ivan Strozzi: “A Genova siamo in ritardo ma stiamo aggredendo il tempo per aumentare la differenziata e realizzare gli impianti”

Genova, 11 giugno 2019. *“Entro tre o quattro settimane al massimo riusciremo a sapere qualcosa di più sull'impianto di trattamento meccanico biologico che abbiamo in programma di aprire a Genova”.* Così il presidente di Amiu, **Ivan Strozzi**, a margine del convegno organizzato a Palazzo della Meridiana “Rifiuti ZERO = CENTO impianti di trattamento”.

L'iniziativa è stata un'occasione per riunire i principali esperti italiani di impianti e gestione dei rifiuti sul tema della carenza impiantistica, del rapporto con il territorio e della burocrazia che rischia di frenare la crescita dell'economia e del comparto del riciclo. *“A Genova siamo in ritardo e stiamo aggredendo il tempo – ha spiegato Ivan Strozzi -. Abbiamo riaperto Scarpino con l'impianto di trattamento del percolato, abbiamo in programma l'apertura di un impianto per separare la parte secca da quella umida (TMB) e stiamo intervenendo con progetti per aumentare la raccolta differenziata”.*

Oltre al presidente di Amiu, sono intervenuti **Filippo Brandolini** (vice presidente Utilitalia), **Marco Steardo** (vice presidente Fise Assoambiente), **Andrea Fluttero** (presidente Fise Unicircular) e **Monica Tommasi** (presidente Amici della Terra). L'apertura dei lavori è stata affidata all'assessore all'Ambiente del Comune di Genova, **Matteo Campora** e la chiusura al direttore generale di Amiu **Tiziana Merlino**.

Il convegno si è concluso con un appello congiunto di Utilitalia, Fise Assoambiente e Unicircular per modificare l'emendamento “End of waste”, in corso di approvazione definitiva in Parlamento. *“Ribadiamo l'insoddisfazione delle imprese e delle associazioni di categoria rispetto all'emendamento in corso di approvazione con lo Sblocca Cantieri – hanno spiegato Brandolini, Steardo e Fluttero -. Rifacendosi ad una norma del 1998 l'emendamento non tiene conto dell'evoluzione tecnologica che il settore dei rifiuti ha conosciuto, rischiando di bloccare i progetti in corso e quelli in divenire, pregiudicando la sopravvivenza dei soggetti operanti nel settore”.*

“L'auspicio – hanno concluso le tre associazioni di categoria – è che il Ministero dell'Ambiente e il Parlamento possano intervenire tempestivamente modificando un provvedimento che rischia di frenare la crescita dell'economia circolare e dell'intero comparto del riciclo”.

Favorevole alla costruzione di nuovi impianti anche Monica Tommasi, presidente dell'associazione ambientalista Amici della Terra, che ha ricordato come *“Oggi in Italia viviamo il paradosso di raggiungere buone percentuali di raccolta differenziata, senza poi avere gli impianti per trattare il materiale recuperato”.*

L'assessore all'Ambiente del Comune di Genova, Matteo Campora, si è soffermato sull'obiettivo *“rifiuti zero”* per Genova e in generale per tutta l'Italia. *“E' un obiettivo su cui lavorare ma alla fine serviranno gli impianti di trattamento così come serviranno quelli di smaltimento perché qualche rifiuto rimane sempre – ha spiegato Campora -. Dobbiamo pensare a una sistema che possa funzionare e che dia tranquillità per i prossimi 20 anni, come hanno fatto ad esempio Lombardia ed Emilia Romagna”.*

Al direttore generale di Amiu, Tiziana Merlinò le conclusioni del convegno, partendo da un appello alla classe politica: *“Dobbiamo approfondire il livello tecnico, ci sono studi, dati e valori che vanno oltre gli slogan semplicistici – ha spiegato Merlinò -. Occasioni come oggi servono per stimolare il confronto tra tecnici parlando anche di temi scomodi per il consenso come la costruzione di impianti di trattamento dei rifiuti”.*

“Noi a Genova ci siamo insediati nel luglio 2017 – ha concluso il direttore generale di Amiu – con una situazione di quasi dissesto economico che siamo riusciti a risolvere nel 2018 mettendo in sicurezza l'azienda. Il crollo del ponte ci ha fatto rallentare, ma ora dobbiamo accelerare partendo dalla raccolta dell'umido e da obiettivi più sfidanti come l'impiantistica, per trasformare i rifiuti in opportunità industriale”.